

Responsabilità d'impresa 231/01

Il decreto legislativo **231/2001** ha introdotto una nuova forma di **responsabilità amministrativa** delle persone giuridiche conseguente alla commissione di illeciti penali da parte di amministratori e dirigenti delle società e degli enti pubblici economici.

La normativa prevede la applicazione di pesanti **sanzioni pecuniarie** a carico dell'ente (da un minimo di €25.822,84 fino ad un massimo di €1.549.370,00) e soprattutto l'applicazione di pesanti **sanzioni interdittive** (divieto di contrattare con la PA, revoca o sospensione delle autorizzazioni, commissariamento giudiziale...).

Fortunatamente è prevista una circostanza esimente dalla responsabilità dell'impresa: l'adozione di un **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo** idoneo ad evitare la commissione delle fattispecie di reato previste dal decreto.

L'esonero dalla responsabilità dell'ente opera qualora si riesca a dimostrare:

- di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, **Modelli di organizzazione, gestione e controllo** idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- di **vigilare sul funzionamento, sull'osservanza dei Modelli** e di curare il loro aggiornamento attraverso un organismo dell'ente (Organismo di Vigilanza – O.d.V.) dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- che **le persone** che hanno commesso il reato **abbiano eluso fraudolentemente** i Modelli di Organizzazione e di gestione

L'adozione del **Modello 231**, rappresenta inoltre per l'azienda un ulteriore elemento di **garanzia** nei confronti degli **stake holders** e di un mercato sempre più attento alle tematiche della **Responsabilità Sociale** e dell'etica d'impresa.

Molte **Pubbliche Amministrazioni**, infatti, hanno cominciato a richiedere tra i requisiti per la partecipazione ai bandi di gara, una **autocertificazione aziendale** attestante l'assenza di condanne e/o di procedimenti in corso per i reati di cui al D.lgs. 231/2001, pena l'esclusione dell'ente candidato. In alcuni casi è addirittura richiesta l'adozione di un vero e proprio sistema di gestione.

La SGST srl, come divisione tecnica operativa dello studio legale associato e del lavoro e dello Studio Bernieri, offre la propria consulenza per la realizzazione e l'implementazione del **Modello 231**: unica possibilità degli enti per invocare l'esimente della non punibilità prevista dalla Legge nell'ipotesi di commissione dei reati.

Lo staff impegnato nella consulenza sui modelli organizzativi 231 è composto da professionisti in diversi rami, tutti di estrazione legale, amministrativa e contabile. Ne fanno parte esperti in problematiche societarie, di diritto del lavoro e di organizzazione e procedure aziendali nonché avvocati civilisti, amministrativi e penalisti.

Il servizio è schematicamente così articolato:

- valutazione preliminare sull'opportunità di adozione del modello e sulle eventuali problematiche di attuazione

- elaborazione e predisposizione di appositi “Modelli di organizzazione, gestione e controllo” che tengano conto delle peculiarità di ciascuna realtà aziendale (parte generale, parte speciale, codice etico, regolamento O.d.V, ecc.);
- redazione o integrazione di procedure aziendali conformi ai principi indicati nel Modello stesso e adeguamento della contrattualistica in essere;
- supporto all’O.d.V. nello svolgimento delle varie attività (eventuale assunzione del ruolo di O.d.V.);
- erogazione della formazione al personale dipendente.